



DIREZIONE REGIONALE BASILICATA PUGLIA E MOLISE

COORDINAMENTO RR.SS.AA. PUGLIA NORD E MOLISE – PUGLIA SUD E BASILICATA

TUTELA DEI LAVORATORI O DEL CONTO ECONOMICO?

Nelle ultime settimane si è registrato un notevole incremento dei contagi e dei decessi causati dal Covid. **La Puglia è da diverse settimane in “zona rossa”**, in una situazione di allarme sociale che desta crescente preoccupazione tra i lavoratori di una categoria che non si è mai fermata e che in questo ultimo anno ha subito, in un contesto sempre più avvelenato non solo dalla pandemia ma anche dalla crisi economica e dal conseguente disagio sociale, un crescente numero di minacce ed aggressioni vere e proprie operate spesso con inaudita violenza da soggetti che in banca, senza appuntamento, non avrebbero proprio dovuto esserci.

La Banca, a parole, ha sempre manifestato vicinanza ai colleghi che vengono definiti come “la più preziosa delle risorse di cui il Gruppo disponga”. Peccato che a fronte di queste dichiarazioni ripetute come un mantra, quasi mai ci sia stata una corrispondenza di comportamenti coerente. **Accade infatti che filiali già decimate dal virus siano state costrette ad aprire non solo con organici falcidiati ma anche senza la presenza di uno steward fisso per regolare gli ingressi in filiale, anche nei casi in cui il punto operativo riapriva dopo un lungo periodo di chiusura causa covid.**

Si percepisce frustrazione, sfinimento. Sorprende che la Banca non si accorga di come i lavoratori si sentano abbandonati al proprio destino, e si affidi esclusivamente alla generosità di singoli, costretti spesso a gestire il flusso disordinato di clienti assembrati in area Safe e disposti a tutto pur di entrare.

Il numero di steward a copertura delle esigenze di un territorio così vasto come quello pugliese appare irrisorio. Rispetto ad un utile netto contabile di 3,3 miliardi, è quasi ridicolo lo “sforzo” aziendale, considerando che solo 2 sembrerebbero gli steward a disposizione della Puglia, Per non parlare dei “plexiglass fantasma” ancora oggi una chimera nonostante le assicurazioni aziendali.

E’ inaudito che il primo Gruppo bancario non destini risorse economiche, peraltro assolutamente risibili, per migliorare i livelli di sicurezza e di stress dei lavoratori. Sì, proprio loro, quelli definiti “la più preziosa delle risorse”. **La tutela del conto economico prevale rispetto alla tutela dei lavoratori, in palese contraddizione con la vicinanza ai colleghi ostentata a parole.**

Ed è la stessa Azienda, sì proprio la stessa, con i suoi direttori d’orchestra, sempre più numerosi rispetto ai suonatori, ad essere **ossessivamente vicina ai colleghi quando invece si tratta di calare dall’alto budget di ogni tipo**, spesso scollegati dalla realtà, come se la vita fuori dalle filiali scorresse normalmente, come se la pandemia fosse solo una realtà parallela al vissuto di ogni giorno.

Ovviamente è del tutto legittimo che l’Azienda pianifichi l’attività commerciale indispensabile per mantenere adeguati livelli di servizio e di redditività, ma cosa diversa sono i budget improponibili calati nel corso di una drammatica crisi sanitaria, economica e sociale. Le esasperazioni commerciali che ne conseguono determinano inoltre un inevitabile aumento dei contatti in presenza con i clienti, moltiplicando il rischio contagio ed accrescendo la paura e l’incertezza. E’ giusto tutto ciò?

Non tutto può essere come prima, almeno al momento.

Il sistema perverso nel quale prevale il business e l’ansia del risultato a tutti i costi, del quale tutti, nessuno escluso, possono essere vittime, a prescindere dai ruoli, impone una riflessione. **Ci chiediamo se non sia vergognosa se non addirittura immorale tale condotta e se ci sia almeno un motivo valido che la giustifichi, compresi i bonus milionari in palio per il management.**

Sottoponiamo la riflessione ed il quesito ai lettori del comunicato, Azienda compresa.

Bari, 13 aprile 2021